



il giornale del kurzhaar

N° 43 - Dicembre 2010

QUANDO LA COPPIA SCOPPIA

di Alfio Guarnirei

*La mancata organizzazione di prove per Continentali in coppia.
Nuove disposizioni dell'ENCI per sopperire alla carenze delle Società Specializzate.*

È una storia che comincia dai lontani anni '70, quando venne introdotto il "turno a singolo" nelle prove dei Continentali, con una breve verifica in coppia a fine turno per i cani che si erano qualificati. Poi – molti anni dopo – la verifica in coppia venne eliminata perché considerata una scomoda complicazione da Giudici ed organizzatori (questi ultimi che non avevano mai digerito il turno a singolo che – a parità di tempo della prova – dimezzava gli incassi delle iscrizioni).

Per cercare di porvi rimedio, qualche anno fa è stato introdotto nel regolamento che un Continentale, per diventar Campione, deve fare una qualifica (per alcune razze il M.B., per altre l'Ecc.) in una prova in coppia organizzata dalla Società Speciale della sua razza. Ed era per certi versi una soluzione di minima perché limitava la verifica a quei pochi soggetti che aspiravano al campionato, senza che venisse verificata in coppia la massa dei cani che vengono qualificati alle prove (salvo poi vedere soggetti col CAC che – chiamati al barrage per il CACIT – si incolano al sedere del compagno e non sanno svolgere una cerca autonoma. Però intanto il CAC l'hanno messo sul libretto).

Malgrado gli evidenti limiti di questa soluzione, l'obbligato coinvolgimento della Società Spe-

cializzata scongiurava quei casi in cui un cane diventava Campione senza che la Società di razza avesse neppure un'occasione di verificarne le caratteristiche, cosa che in alcuni casi poteva accadere.

Ma al di là dei "pro" e dei "contro", sta di fatto che sostanzialmente la soluzione fu tale solo sulla carta, perché in pratica le prove in coppia organizzate dalle Società specializzate sono rare quasi come le mosche bianche.

Come mai?

Le risposte possono essere più d'una:

- forse perché il turno di coppia è invisibile ai Continentalisti e di conseguenza gli organizzatori temono che le iscrizioni si sarebbero limitate solo a quei pochi cani che devono completare la carriera in vista del Campionato e quindi tanto poche da determinare un fiasco economico;

- forse perché le Società Specializzate sono scarsamente radicate nel territorio, quindi non hanno facilità organizzative nelle zone in cui far svolgere tali prove;

- forse perché le Società Specializzate sono consapevoli che la soluzione è solo di facciata e non risolverebbe il vero problema di verificare adeguatamente anche in coppia **tutti** i cani che vengono qualificati.

Così stando le cose – e senza una formale modifica di quanto stabi-

lito dal regolamento – il Direttivo dell'ENCI ha recentemente dichiarato che prove in coppia per Continentali valide per la proclamazione del Campionato di lavoro **possono** essere organizzate **anche da Gruppi Cinofili**, purché **con l'assenso delle Società Specializzate**.

A questo punto sorge spontaneo il dubbio di trovarci di fronte all'ennesimo escamotage che – senza fornire una vera soluzione al problema della verifica del lavoro di coppia – potrebbe invece rappresentare l'apertura di una secondaria porta d'accesso al titolo per cani valutati distrattamente da Giudici che, pur senza essere compiacenti, potrebbero essere non sufficientemente severi.

Quale deve essere allora la risposta giusta a questo ormai vecchio problema?

Non credo opportuno improvvisare qui una risposta, che dovrebbe invece scaturire da una ampia discussione fra i dirigenti delle Società Specializzate interessate, che coinvolga anche una rivalutazione delle prove classiche a quaglie, ovvero un tipo di prova che mette in luce non solo il lavoro di coppia, ma anche le doti stilistiche. E per incominciare ad approfondire il tema, direi che noi del Kurzhaar Club dovremmo dare il buon esempio, incominciando a chiarirci le idee fra di noi.